



L'Unità 2



DOMENICA 14 MAGGIO 1995

Quattro gol al Genoa: i bianconeri a un passo dallo scudetto. Vince anche il Parma

Juve, squilli di vittoria

La Juve è vicinissima al ventitreesimo titolo. Uno scudetto praticamente già assegnato prima dello 0-3 di domenica scorsa contro la Lazio e che ormai ha ripreso decisamente la strada di Torino. La Juventus è passata a Genova contro i rossoblu per 4-0 (reti di Roberto Baggio su rigore, Ravanello, Jami e Vialli), il Parma ha superato 1-0 il Bari (gol di Fiore). In vista dei due prossimi scontri diretti - mercoledì a Milano per il ritorno della Coppa Uefa e domenica a Torino in campionato - i giochi sem-

brano ormai fatti. Oggi sui sette campi «superstiti» si gioca per la qualificazione alla Coppa Uefa '95-'96 e per evitare la retrocessione in serie B. La doppia sfida Roma-Milano caratterizza la giornata all'Olimpico saranno di fronte Lazio e Inter, al Meazza confronto Roma-Milano. Scontri diretti dunque tra le quattro formazioni meglio piazzate nella corsa per la qualificazione Uefa. Nella Lazio Zeman ripropone ancora una volta a Gascoigne, che non figura neanche tra i convocati per riconfermare per

E mercoledì è sfida Uefa Oggi derby Milano-Roma

dieci undicesimi la squadra che si è imposta a Torino sulla Juve. Come al solito Ottavio Bianchi non ha rivelato la formazione, ma è probabile che alla fine i nerazzurri scendano in campo con Delvecchio unica punta e Sosa in panchina. Nel Milan Capello riconferma Lentini lascia a riposo gli acciaccati Savicevic e Desailly, Massaro farà da spalla di Simone. Nella Roma potrebbe essere ancora una volta rinviato il rientro di Fonseca dal primo minuto se l'uruguaiano non dovesse farcela. Mazzone

confermerebbe Totti. Scontro in chiave Uefa anche Cagliari-Sampdoria, nella speranza che una vittoria del Milan in Coppa Campioni liberi un posto. Punti importanti in gioco a Foggia dove i rossoneri cercano la vittoria per approfittare al meglio dello stop di ten del Genoa, per la Fiorentina ultime chances di rientrare nel giro europeo. Punti per la tranquillità sono in palio a Torino per la Cremonese e per il Padova contro la Reggiana. Chiude il quadro Brescia-Napoli.

I SERVIZI ALLE PAGINE 9 E 10



Una Terra una Umanità

CLARA SERENI

GÌA L'AIDS era stato definito la «peste del 2000»: chissà cosa inventeranno i titolisti dei giornali per definire il virus Ebola che dall'Africa più profonda allungamente minacciosamente i propri tentacoli verso il Nord opulento del pianeta verso di noi.

Non so come lo definiranno, ma l'atteggiamento complessivo non è difficile da prevedersi, perché già se ne vedono le avvisaglie. L'unica proposta di cui si abbia notizia è infatti l'istituzione di cordoni sanitari inevitabilmente destinati ad essere travolti dal panico di quanti si vedono imprigionati senza scampo al loro interno.

Fra le righe fa poi capolino il desiderio inconfessabile di provvedimenti più drastici: tesi a difendere ad ogni costo i sani dai malati, i ricchi dai poveri, i bianchi dai colorati e così via, quel «si salvi chi può» di cui scriveva ieri su queste stesse pagine Giovanni Berlinguer.

Fatti salvi i provvedimenti di prevenzione sanitaria che sarebbe irresponsabile non assumere, forse su Ebola come sull'Aids è necessario un ragionamento diverso che non si limiti ad espellere violentemente l'idea stessa del contagio ma si sforzi invece di immaginare un modo diverso di indagare e metabolizzare il male, di comprenderlo in una visione più complessiva e matura dell'umanità tutta intera, intesa come un corpo unitario cui non è possibile sottrarre neanche un minimo elemento senza che ciò si configuri comunque come perdita irreparabile, come amputazione.

Una sola umanità, una sola terra se proviamo a pensarci così: partecipi ciascuno con la propria specificità di un comune indivisibile destino, acquistano un senso diverso gli eventi drammatici e traumatici che periodicamente scuotono coscienze e sensibilità.

SEGUE A PAGINA 3

Nyerere

«Curiamo il mal d'Africa»

Intervista al padre dell'indipendenza

GIAN PAOLO CALCHI NOVATI A PAGINA 5



Giro d'Italia A Cipollini la prima maglia

Una gara vivace, conclusasi a Terzi in volata dopo numerosi tentativi di fuga anche da parte del «big» Mario Cipollini, assistito dai «suoi», sotto il traguardo ha preceduto tutti. Il velocista ha così conquistato la tappa e la prima maglia rosa del Giro.

D. CECCARELLI G. SALA A PAGINA 11

Oggi il Gp di Spagna Ferrari a caccia di Schumacher

Michael Schumacher ha conquistato ieri la pole position del Gran premio di Spagna che si correrà oggi a Barcellona. La Ferrari mantiene però tutte le sue chances. Jean Alesi partirà al secondo posto, Gerhard Berger al terzo.

ALDO QUARLESERINI A PAGINA 12

Intervista a Sharon Stone Una diva sexy nel Far West

«Fare un western è stato divertentissimo. E ora lavoro con Scorsese. Non voglio spogliarmi più». Così parla Sharon Stone, la diva più sexy d'America, che chiuderà il festival di Cannes con *Fronti a morire*, western di Sam Raimi, nel ruolo di una pistolera.

ALESSANDRA VENEZIA A PAGINA 8

In quel taxi cerco un po' di verità

L'ALTRO GIORNO ho incontrato un amico che non vedevo da tempo e dopo i primi «ciao come stai» e «da quanto tempo non ci vediamo» gli chiedo a bruciapelo: tu cosa fai? Il comunicatore mi risponde deciso e guardandomi negli occhi: «Io sul momento ci rimango anche perché non so mai cosa rispondere quando lo chiedono a me se poi fa così qualcosa di così totale, complesso e semplice, tenero e nello stesso tempo violento, come dice di fare lui invece di rispondere mi si seccano i capelli le parole in bocca». Gli vado ancora più sotto per avere altre informazioni e lui mi risponde che comunicare basta volerlo e che lo possono fare tutti dal genio della bugetta a allo scemo del villaggio, ma che comunque quelli ai quali nasce meglio sono i bambini e le persone meno intelligenti o meglio ancora i

LUCIO DALLA
semplici. Gli chiedo un esempio e lui mi spara al volo i cantanti di musica leggera, quelli che secondo lui quando cantano non pensano, quindi le loro parole libere e senza senso volano leggere, come uccelli incantati e si infilano nelle orecchie della gente o si fermano sui fili della luce così da essere ben visibili e comprensibili. «Fino ancora gli chiedo se le canzoni nascono perché la gente ha bisogno di ascoltarle o perché chi le canta o le scrive ha bisogno di dire qualcosa a qualcuno. Lui sempre più sorprendentemente mi dice che è l'aria che ha bisogno di suonare e che è il mondo che ha bisogno di accenti e che tutto si muove per essere visto e raccontato. Sempre più stupito gli chiedo se per comunicare bisogna dire cose che la

tutti e due chissà chi, ma mentre parlavo pensavo a una trasmissione televisiva dove per gioco tutto fosse dichiaratamente finto, improbabile e un po' buffo. Come le telecamere dentro un taxi o ben visibili in un bar o in un edicola. Ma dove i personaggi che le affrontano vanno fossero finalmente veri con i loro problemi, le loro paure e le loro certezze, senza i riflettori ai quali ci siamo ormai abituati o le sedie da cardinale sulle quali i grandi divi dell'immaginario si siedono e pontificano. Mi sarebbe piaciuto che il pubblico scoprisse che dietro ai cosiddetti «vip» ci sono uomini con le stesse paure che tutti abbiamo e soprattutto con le stesse domande cardine che tutti ci facciamo e che si fanno anche i grandi attori nei grandi film, chi siamo da dove veniamo, dove andiamo (Blade Runner di Ridley Scott).

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO IL LIBRO SU FRANCOIS TRUFFAUT

L'Unità